

# La "foresta pietrificata" prende vita...

**E**cco illustrato un piano lungimirante per recuperare un intervento mai portato a termine, nei dintorni di Nuoro. Il progetto ha partecipato alla gara di appalto integrato, non riuscendo però ad aggiudicarsi il primo posto. Rimane però un lavoro significativo per la sensibilità al paesaggio e l'attenzione alla funzionalità e all'economicità di gestione.

## Premessa

Il bando pubblicato dall'Amministrazione Comunale si poneva il duplice obiettivo di realizzare un Palazzetto dello Sport che avesse una valenza territoriale (sicuramente a livello provinciale, ma forse anche regionale); e portare finalmente a compimento un'opera il cui primo tentativo di realizzazione risale a più di 20 anni fa.

Coerentemente con questi presupposti e dopo avere preso in esame numerosi altri siti, dove poteva essere collocata la costruzione, la

sceita dell'Amministrazione è ricaduta sull'area di "Sa Tanca e S. Ena" dove si trova lo scheletro del Palazzetto dello Sport i cui lavori di realizzazione furono bloccati nel 1996 da un contenzioso economico.

Su quest'area, di quasi 4 ettari di superficie, il progetto preliminare studiato

dall'Amministrazione Comunale prevedeva la realizzazione di una struttura complessa, pensata su due livelli: al primo livello sono collocati i campi per il gioco, con una capienza di circa 1.500 spettatori che saliranno a 2.200 in caso di eventi extra sportivi, nel secondo livello sono

posizionate le strutture complementari al Palazzetto vero e proprio: il punto ristoro, gli spazi commerciali ed espositivi. Il progetto definitivo proposto in queste pagine, sviluppa gli intendimenti suggeriti dal progetto preliminare, cercando di mantenerne la struttura e l'organizzazione degli spazi, introducendo al contempo alcuni nuovi elementi che avrebbero potuto migliorare la gestione e la funzionalità.

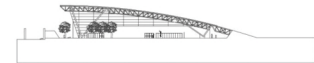
## Gli obiettivi del progetto

Attualmente, al centro della zona individuata per la costruzione del nuovo Palazzetto, insistono i resti risalenti al primo tentativo di realizzazione della stessa opera, resti sui quali continua a gravare un contenzioso economico fra l'Impresa e l'Amministrazione Comunale. Il terreno pertanto ha già subito importanti modifiche nella sua conformazione, come conseguenza delle operazioni di riporto e dei movimenti di terra



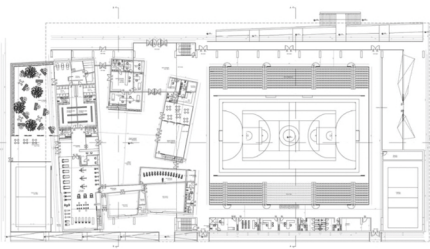
Sopra, pianivolumetrico; sotto, rendering notturno. Above, general plan; below, night view.





Sopra, sezioni; a lato, prospetti laterali.  
 In basso, pianta del livello terra.  
 Nella doppia pagina, due opposti scatti  
 del palazzetto davanti alla "foresta pietrificata".

Above, sections; left, side elevations.  
 Below, ground level plan.  
 In the double page, two opposite views  
 of the palace facing the "petrified forest".



effettuati durante l'avvio della costruzione.

È evidente che la presenza dei resti (per ora intoccabili) del primo cantiere, e la conformazione geologica del terreno, costituiscono al contempo dei vincoli e dei riferimenti importanti per l'impostazione del nuovo

progetto.

Coerentemente con quanto suggerito nel Progetto Preliminare, nel Progetto definitivo qui presentato si è cercato di sviluppare ed approfondire gli elementi più caratterizzanti della soluzione progettuale posta a base di gara: il rapporto con il

contesto, la funzione attrattiva del Palazzetto, il contenimento dei costi di gestione e la sua polifunzionalità.

Alcune valutazioni hanno portato a modificare una parte delle scelte indicate nel progetto posto a base della gara.

Come si evince chiaramente dalle sezioni schematiche, la collocazione nell'area dell'ingombro dell'edificio previsto dal progetto preliminare avrebbe comportato degli importanti movimenti di terra per realizzare i riempimenti necessari per compensare i



"vuoti" sul fronte sud-est dell'edificio. La superficie in pianta (circa 8.000 mq) ed il volume (più di 84.000 mc) dell'edificio previsto apparivano iperdimensionati, sia rispetto alle esigenze della realtà sportiva di Nuoro e della Sardegna, che riguardo i

costi di esercizio della struttura. In particolare l'analisi delle dimensioni di una serie di recenti Palazzetti dello Sport con capienze simili, e con vocazioni territoriali analoghe, nonché la verifica degli standard suggeriti dai Coni per la stessa capienza

(modello P5 per 1.600 spettatori) hanno convinto i progettisti della necessità di rivedere le dimensioni di alcuni spazi di supporto: area per esposizioni, dimensione dei magazzini, distribuzione interna, etc. Anche la scelta di ospitare il

pubblico esclusivamente in tribune telescopiche (con più alti costi di gestione e di manutenzione) è sembrata una scelta in controtendenza rispetto alle necessità di contenere i costi di esercizio. Fermo restando la necessità di mantenere la versatilità dell'edificio, sarebbe forse





### Sports complex in Nuoro / The "petrified forest" comes to life ...

Let us examine a forward-looking project to recover an intervention left unfinished in the outskirts of Nuoro. This project participated in the integrated call for tenders and though it failed to win first place it retains its significance on account of the attention paid to the landscape as well as functionality and economy considerations.

The fulcrum of the complex is a regular-size multipurpose playing field, suitable to host volleyball, basketball, handball and 5-a-side soccer games. The playing area is in direct contact and on the same level as the service facilities for the athletes, which include locker rooms for the players and the referees, a referee room, storage rooms for the sporting equipment, an infirmary and an anti-doping room.



On the same level as the main activity space and communicating with it there is a small warm-up gym.

On the higher level a number of accessory facilities looking onto a sort of "square under cover" include: a food service facility with the relative plants, a store, a gym, a territorial sports medicine centre, a club house, an exhibition room.

The strong element in the square is a fitness centre that may be expected to serve as one of the mainstays of the entire sports complex from the financial standpoint.

In its final configuration the project includes the area currently occupied by the footprint of the original building whose construction was halted in 1996.

The area in question appears today as a sort of "petrified forest" with about 100 tree-like columns surrounding the zone that should have become the playing ground of the complex. The plan transforms the petrified forest of reinforced concrete columns into an outdoor arena for shows and events, activities, that is, that become pivotal in the summer, when the regular sports activities program traditionally slows down. A paved area fronts the north-east facade of the building, which is set up as an outdoor climbing wall.

auspicabile poter disporre di una capacità ordinaria di capienza di circa 600/800 persone, più vicina alle reali necessità delle squadre locali.

Dal punto di vista strettamente normativo il progetto preliminare appare sostanzialmente conforme alle due principali norme che regolano il settore (norme Coni e DM del 18/03/1996).

È sembrato però importante inserire nel Progetto Definitivo anche quelle funzioni indicate dalle norme come non strettamente obbligatorie, ma considerate indispensabili in una logica di gestione ottimale dell'impianto: l'infirmeria per il pubblico ed il locale antidoping per gli atleti, la Sala Stampa e la Cabina di Regia, il Locale Guardaroba, etc.

Sempre in questa logica di attenzione ai problemi della gestione, sono stati ridisegnati i locali deposito e magazzino in maniera tale che possano ospitare agevolmente sia le attrezzature sportive che quelle relative all'uso



extrasportivo dell'impianto. Le modifiche maggiori apportate al progetto preliminare riguardano non tanto il palazzetto dello sport, quanto gli spazi ed i locali ad esso complementari: lo spazio espositivo, il bar-punto ristoro, lo spazio commerciale, etc. Anche in questo caso le modifiche introdotte sono state dettate da una logica di sostenibilità gestionale del nuovo edificio. Logica che ha suggerito di aumentare le capacità attrattive rispetto alla città introducendo degli elementi di richiamo (il centro fitness e la palestra di arrampicata), unici per dimensione e qualità degli spazi in tutto il contesto della provincia di Nuoro. A fronte di queste modifiche introdotte nel lay-out il Progetto Definitivo conferma le scelte sostanziali operate dall'Amministrazione nell'ambito del Progetto Preliminare:

- la suddivisione del grande volume dell'edificio in due parti autonome ed indipendenti: il Palazzetto vero e proprio e la Piazza coperta/spazio espositivo,

uguali per dimensione e per capacità di attrazione rispetto alla città;

- la suddivisione formale dei due spazi, il Palazzetto più rigido nelle sue forme planimetriche e la Piazza coperta più articolata e destrutturata nei suoi volumi apparentemente indipendenti;

- la forma e la geometria della copertura come elemento caratterizzante del progetto che ne consente il raccordo con il terreno circostante.

#### Il progetto

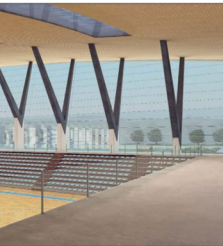
La struttura si sviluppa su due livelli, attraverso i quali si distribuiscono diverse funzioni, sia quelle legate alle attività sportive che quelle accessorie: le prime, strettamente tecniche, si sviluppano intorno al campo di gioco, posto nella quota inferiore, mentre le altre sono state posizionate a quota +3,90 m rispetto alla precedente conservando comunque l'interazione tra le diverse attività, ma mantenendo la possibilità di un uso delle stesse in momenti e situazioni distinti. Come anticipato in

precedenza, il progetto definitivo conferma la scelta distributiva posta a base del progetto preliminare di articolare l'edificio su due livelli. In questa logica si è cercato di accentuare il più possibile l'interazione fra i due piani (su cui continuano ad affacciarsi attività diverse ed autonome) collocando come elemento di raccordo tra i due l'unica attività comune: il bar e la sala catering. Si tratta di un volume facilmente identificabile in pianta per la sua collocazione disassata rispetto alle direttrici del progetto. Volume che si affaccia sia sulla piazza coperta che, con uno slargo, sul ballatoio di distribuzione posto in testata del palazzetto dello sport. L'ingresso al punto ristoro avviene attraverso aperture attivabili a seconda delle necessità gestionali (eventi e partite all'interno del palazzetto o attività ordinaria durante la settimana), così come, a seconda delle esigenze di esercizio, si utilizzerà la sala a disposizione come sala catering, locale per premiazioni, per conferenze

stampa, club house per atleti o ampliamento a servizio della piazza/spazio espositivo.

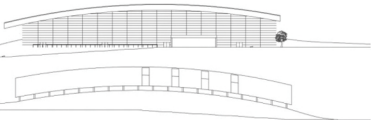
#### Il Palazzetto dello Sport

Il fulcro dell'impianto è il campo da gioco polivalente di dimensioni 24 x 48 m, regolamentare per ospitare gare internazionali di pallavolo, pallacanestro, pallamano e calcio a 5. Lo spazio di attività è a diretto contatto e sullo stesso livello dei servizi di supporto agli atleti, che comprendono gli spogliatoi per i giocatori, gli spogliatoi e la sala punteggi per i giudici di gara, i depositi per l'attrezzatura sportiva, l'infimeria per gli atleti ed il locale antidoping. Sullo stesso livello dello spazio di attività principale e con questo comunicante è stata ricollocata la palestra di riscaldamento. Come previsto dalle norme CONI sono stati rigorosamente separati (sin dai relativi parcheggi) i percorsi atleti ed i percorsi del pubblico. Gli atleti hanno un ingresso a loro dedicato collocato sul fronte sud del palazzetto, a livello dello spazio di attività e degli



Sotto, prospetto frontale e posteriore.  
Nelle immagini grandi a piè di pagina, due scordi dello sala interna.  
Nel riquadro a sinistra, dettaglio della parete di arrampicata.

Below, front and rear elevations.  
In the footer large images, two views of the playing room.  
In the frame on the left, detail of the climbing wall.



spogliatoi, mentre il pubblico entra sul fronte opposto, dal livello superiore posto a quota zero. A questo livello è collocato il grande atrio (dotato di biglietteria e guardaroba) che disimpegna gli spettatori verso i ballatoi di distribuzione alle tribune ed alle scale (queste ultime da utilizzarsi solo in caso di eventi extrasportivi). La scelta di realizzare una tribuna fissa ed una tribuna retrattile è dovuta non solo ad una maggior coerenza rispetto alle necessità di capienza ordinaria dell'impianto, ma anche alla

maggior flessibilità consentita da questa soluzione.

#### La piazza coperta o sala espositiva

Come previsto nel progetto preliminare, al livello più alto (quota +4,00 metri) è collocata la parte superiore della struttura con le varie attività connesse: un punto ristoro completo dei relativi impianti, un locale commerciale, una palestra, un centro territoriale di medicina sportiva, una club house, uno spazio espositivo. Fermo restando questa

impostazione di fondo, nel progetto definitivo si è cercato di incrementare la capacità di attrazione del nuovo intervento (non dimenticandosi la relativa distanza dalla città), dotandolo di servizi attualmente ricercati dai giovani e sicuramente compatibili con la sua vocazione a "cittadella dello sport" di Nuoro. L'elemento forte della piazza coperta è costituito dal centro fitness che si prefigura, dal punto di vista economico, una delle colonne portanti dell'intero

complesso sportivo. La sua collocazione all'interno del complesso del palazzetto aiuta sicuramente ad accentuarne la vocazione a "cittadella dello sport" ed a bilanciarne i costi di gestione. Inoltre la sua costante apertura durante tutti i giorni della settimana contribuirebbe a rivitalizzare ed a animare l'ambiente della piazza coperta, innescando delle importanti sinergie sia con il bar che con il centro di medicina sportiva. Il centro fitness occupa una superficie di circa mq 900 ed



## Arrampicata sportiva dal Supramonte alla città

L'introduzione della parete per l'arrampicata tra gli spazi sportivi fuori dal nuovo palazzetto costituisce uno dei più importanti elementi di novità introdotti dal progetto definitivo rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare.

L'arrampicata sportiva si è sviluppata in Sardegna a partire dagli anni '80 per opera di due gruppi; uno, forse il più importante, guidato da Giuseppe Garipa cominciò ad attrezzare vie nella zona di Olesa, il secondo, a cui fanno riferimento climbers come Maurizio Oviglia e Gianluca Pina, ha operato nel capgirante. Negli anni '90 la Sardegna fu presentata su tutto il rivisto europeo dal settore e fu pubblicata la prima guida che ebbe un successo enorme ed insperato. Nella seconda metà degli anni '90 alcuni capirono che il fenomeno dell'arrampicata comportava un importante flusso turistico, che oltre tutto si svolgeva essenzialmente nei periodi di bassa stagione, ed alcune amministrazioni comunali (in primis il comune di Jatzu in Ogliastra ad esempio) cominciarono a sovvenzionare l'attrezzatura di alcune faliese.

Oggi la Sardegna (con le sue 3000 vie attrezzate) ed il Supramonte in particolare sono considerate "la Mecca" dell'arrampicata sportiva nel Mediterraneo, al pari delle Calanques monsignesi o delle faliese Baleari. In questo quadro, consapevoli dell'essenza di una struttura del genere in tutta la Sardegna, si colloca la proposta di dotare il palazzetto dello sport di una parete per l'arrampicata indoor ed outdoor.

L'idea è quella di offrire ai molti arrampicatori del nuorese, una palestra di roccia che rappresenti per la community un luogo in cui tutti gli appassionati di questa disciplina provenienti dalla Sardegna, ma anche dal continente e dall'estero, possano trovare un punto d'incontro.

La palestra di arrampicata si colloca sul fronte est del fabbricato, costituendone di fatto, insieme alla palcoscena di riscaldamento, la testata principale. Si tratta di uno spazio indoor di circa 180 mq in pianta, fisicamente separati dal terreno di attività principale da una pannellatura mobile in maniera tale da garantire flusso contemporaneo. Un grande portale (alto quasi 8 metri) collega la parete interna con lo spazio esterno e la relativa parete outdoor (su modello della più grande palestra di roccia italiana: il "Salwa Cube" di Bolzano).

Questa soluzione consente, nei giorni in cui le condizioni atmosferiche lo permettono, di trasmettere agli utenti la sensazione di arrampicare all'esterno, permette di scolare alla luce naturale, ed annulla il carico di polvere causato dall'utilizzo della magnesite.

La parete di arrampicata prevista ha uno sviluppo totale al piede di circa 35 m, interno ed esterno. La superficie arrampicabile è di circa 400 mq, l'altezza varia fra i 14 ed i 16 mt con un aggetto massimo di 6 mt circa. Così come è stata progettata, la parete presenta settori appoggiati, verticali ed a strapiombo, collegati fra loro senza soluzione di continuità. I pannelli sono sezionati in forme polygonali per realizzare volumi prismatici che valorizzano la struttura sia sul piano estetico che tecnico. La parete è utilizzabile ad ogni livello, dall'iniziazione, alle competizioni, presenta settori con varie inclinazioni ed è predisposta ad ospitare un torrazzino di stazionamento con ancoraggi e per esercitazioni di calata in corda doppia e/o manovre di sicurezza. È prevista una sezione con due linee di salita (15m) omologate per gare di velocità del circuito FASL.

Bolzano, "Salwa Cube".



è stato dimensionato, sia negli spazi di attività che nei locali di supporto, seguendo quanto indicato nelle "linee guida per gli impianti sportivi complementari" contenute nell'ultima versione delle "Norme Coni per l'impiantistica sportiva". Vi si accede dalla piazza coperta attraverso un ingresso controllato che distribuisce alla

zona spogliatoi (utenti/atleti ed istruttori). Dalla zona spogliatoi si può accedere direttamente ad un'area wellness di circa mq 90 dotata di sauna, bagno turco, doccia di reazione, idromassaggio ed area relax. L'area wellness è direttamente comunicante con una sua pertinenza esterna di circa mq 300, trattata a giardino, protetta verso l'esterno da una siepe antintrusione e destinata a solarium.

Ritornando verso l'ingresso utente si distribuisce nella zona destinata all'attività fisica, costituita da una grande sala pesi e cardiofitness di circa mq 200, due sale corsi ed una sala spinning. Tutte le sale sono dotate di magazzini propri a loro dedicati. Dall'ingresso/reception si può anche accedere ad una seconda zona di pertinenza esterna, attrezzata per eventi conviviali e dotata di un campo regolamentare di beach volley.

Come in tutte le strutture moderne di questo tipo, un piccolo comer/shop, collocato all'ingresso, si affaccia sulla piazza e costituisce un ulteriore elemento commerciale (vendita di articoli sportivi specializzati) a disposizione per la gestione dell'intero complesso.

Sulla piazza coperta si affaccia anche il centro di medicina per lo sport. Previsto nel progetto preliminare è costituito da 3 ambulatori ed un ufficio, che si distribuiscono su una sala di attesa/reception dotata di

bancone per l'accettazione e di servizi igienici.

I volumi del centro fitness, dell'ambulatorio medico, unitamente ai bar ed all'atrio del palazzetto, definiscono con il loro andamento articolato lo spazio della piazza coperta. Si tratta di una superficie di forma non regolare di circa mq 500 chiusa e riscaldata, utilizzabile, a seconda delle occasioni e/o delle esigenze gestionali, come spazio espositivo, estensione del punto ristoro e della sala catering, zona per premiazioni, spazio per convegni e dibattiti, etc. Tre scale di servizio, protette e non visibili, posizionate sulle testate dei blocchi "ambulatori", "sala pesi" e "sala catering" conducono sulle rispettive coperture, sulle quali sono state posizionate le UTA ed i locali tecnici.

### La copertura

Il progetto preliminare è caratterizzato da un'importante copertura a "boomerang", ipotizzata con una struttura in carpenteria metallica e copertura in lamiera.

La scelta della forma della copertura conferisce all'edificio ma impone di avere al colmo un'altezza di quasi 20 m, necessaria per garantire sul campo di pallavolo l'altezza richiesta per le competizioni internazionali.

In realtà la struttura proposta nel progetto preliminare è stata mutuata da esempi esistenti che però prevedono altezze sensibilmente inferiori, nessun vincolo sull'obbligo di altezza sulle linee perimetrali, luci minori e soprattutto l'utilizzo di travi in legno lamellare (con uno schema statico di arco a 3 cerniere).

L'utilizzo dello stesso schema strutturale in una situazione come quella del Palazzetto di Nuoro crea oggettivamente alcuni





Inserimento del volume nello ondulazioni del paesaggio. Insertion of the volume in the hilly landscape.

inconvenienti: altezza del colmo, difficoltà a garantire le altezze necessarie per la pallavolo anche sulle fasce di rispetto, difficoltà ad utilizzare il lato del "boomerang" incernierato a terra per la scarsa disponibilità di altezza interna, grande luce libera (più di 50 mt) con inevitabili conseguenze sul dimensionamento della struttura.

A fronte di queste considerazioni si è valutata l'opportunità di modificare nel progetto definitivo la forma della copertura cercando di mantenere le caratteristiche relative al rapporto con il terreno, all'armonia e alla leggerezza dell'"elemento unico".

La copertura proposta è una sorta di vela sovrapposta da coppie di puntoni che con la loro forma ad albero ci consentono di ridurre la luce libera interna a meno di 29 m (a parità di dimensioni di spazio di gioco e con maggiore capienza del

palazzetto). L'altezza massima all'estradosso della copertura è di 18 m e la minima è di meno 10, con un andamento che ci consente di avere sempre sul campo di pallavolo (compreso la sua fascia di rispetto) l'altezza richiesta dalla FIPAV per le gare internazionali: m. 12,50. Si tratta quindi di una soluzione che consente sia di rispettare più agevolmente le normative federali che di risparmiare circa 29.000 mc, con importanti ricadute sui costi di esercizio del palazzetto.

#### L'architettura e i materiali

Il progetto propone un'immagine esterna volutamente ricercata che si contrappone a scelte di finiture interne più semplici ed essenziali (il battuto di cemento per le pavimentazioni ad esempio). L'obiettivo è quello di coniugare un'architettura con

caratteristiche di forte suggestione con esigenze di gestione e di manutenzione che richiedono semplicità e praticità dei materiali impiegati.

Ciascuno dei fronti dell'edificio è caratterizzato da un elemento proprio che ne definisce l'identità:

- il fronte nord-est rappresenta l'immagine del palazzetto nei confronti di chi arriva ed è caratterizzato dalla presenza dei volumi aggettanti e colorati della parete di arrampicata in contrasto con le linee sobrie ed essenziali del vicino volume della palestra di allenamento per la pallavolo;
- il fronte nord-ovest costituisce la lunga (circa 25 m) facciata principale del nuovo edificio. È costituito da una parete continua, inclinata e trasparente che disegna un movimento che richiama il dinamismo dell'attività sportiva. La sua trasparenza riflette, di giorno,

le sfumature della luce naturale, del cielo e del paesaggio circostante; di sera l'edificio nel suo complesso si trasforma in una sorta di Faro luminoso che esprime in maniera evidente l'evento che si sta svolgendo al suo interno;

- il fronte sud-est si presenta con un terrapieno che raccorda dolcemente il volume del nuovo edificio con la quota della strada e dell'intorno e che racchiude al suo interno i locali tecnici di servizio (UTA, quadri elettrici, vasca di raccolta acqua piovana, ecc);
- il fronte sud-ovest, volutamente più semplice ed essenziale, denuncia verso l'esterno la presenza del volume del centro fitness (la sala pesi, l'area wellness, ecc.) e delle sue pertinenze (lo spazio giardino, il campo da beach-volley).

Coerentemente con le esigenze di contenimento dei costi di esercizio, i materiali impiegati sono stati

Tre scavi della "foresta pietrificata" di pilastri in cemento armato, come si trova allo stato attuale.

Three slabs of the "Petrified forest" made by the concrete columns, in the current state.



scotti sia in base alle loro specifiche caratteristiche manutentive che per i requisiti di comfort ambientale (acustico e illuminotecnico in particolare). In questa logica il fronte interno del palazzetto è caratterizzato dalla superficie traslucida del polycarbonato, che filtra la luce trasmettendola e diffondendola all'interno, evitando effetti di abbagliamento e riflessi, creando così condizioni ottimali per gli spettatori e per l'attività sportiva. Tutte le pareti opache del

nuovo edificio sono realizzate con un pacchetto (spessore 438 mm) realizzato in blocchi forati e finito all'esterno con un cappotto in sughero con rasatura in intonaco di colore bianco.

Le pavimentazioni sportive sono previste in parquet tipo "rubber wood" per quanto riguarda il parterre e PVC spessore 4 mm, di diversa colorazione per quanto riguarda la palestra di allenamento per la pallavolo, la sala pesi e le tre sale corsi. Tutte le altre pavimentazioni (con esclusione dei servizi igienici e dei locali spogliatoio che sono in gres porcellanato) sono realizzate in battuto di cemento quarzato, trattato a cera e lucidato.

#### Le sistemazioni esterne ed il rapporto con il contesto

L'edificio è stato attentamente inserito nel territorio in modo da adattarsi perfettamente alla topografia con il minimo impatto. Le differenze di livello presenti sul luogo sono state integrate nell'edificio per ridurre il più possibile i lavori di scavo anche in funzione della presenza di "granitoidi" sin negli stati più superficiali del terreno. La presenza sul fronte est del terrapieno consente un armonioso raccordo del lungo elemento di copertura con il terreno circostante e allo stesso tempo permette di collocare in una situazione protetta e separata i locali tecnologici più rumorosi e impattanti: UTA, vasca di raccolta acqua, locale quadri elettrici etc. Nella sua configurazione definitiva (una volta risolto il contenzioso in atto) il

progetto si appropria poi dell'area attualmente occupata dall'impronta del primo palazzetto i cui lavori di realizzazione si sono interrotti nel 1996.

La superficie in questione appare oggi come una sorta di "foresta pietrificata" con i suoi quasi 100 pilastri/albero, che circondano l'arena, che doveva essere il terreno di gioco del palazzetto. L'obiettivo di progetto è riportare l'area all'interno della logica dei servizi e degli spazi della "cittadella dello sport", senza importanti interventi edili, né di demolizione, né di nuova costruzione.

La "foresta pietrificata" di pilastri in cemento armato si trasforma in un'arena all'aperto per spettacoli ed eventi la cui attività diventa fondamentale nel periodo estivo, quando tradizionalmente diminuiscono le iniziative sportive tradizionali. Di fronte alla testata nord-est dell'edificio è stata prevista un'area pavimentata di servizio alla parete di arrampicata esterna. In caso di manifestazioni sportive legate al circuito FASI l'area, collocata in asse rispetto alla parete, è in grado di ospitare circa 700 spettatori seduti. Tra il fronte sud-ovest dell'edificio ed il parcheggio atleti, infine, sono stati ricavati circa 500 mq di superficie di pertinenza del centro fitness nei quali sono stati collocati un campo per il beach-volley e degli spazi a verde a servizio del centro benessere.

#### Palazzetto dello sport in località Sa tanca e s'ena, Nuoro Gara di appalto per la progettazione definitiva e l'esecuzione

Committente: Comune di Nuoro

Gruppo partecipante alla gara:

costituenda A.T.I. per l'esecuzione dei lavori:  
Erocle Consorzio Stabile scarl; Alfa So.Ge.Mi srl

costituendo raggruppamento temporaneo tra professionisti:  
progettista capogruppo:  
E.T.S. S.p.A. - Engineering and Technical Services

progettisti:

Studio28architettura Architeti Associati  
(arch. A. Roscini, F. Di Prisco, M. Benedetti)  
Muggiano Ingegneria srl (ing. G. Muggiano)  
ing. Claudio Pintore

coprogettisti:

progettazione impianti meccanici: ing. L. Bertoglio  
progettazione carpenteria metallica: ing. A. Ducoli  
progettazione antisismica: ing. G. Locatelli  
progettazione finalizzata al risparmio energetico: ing. E. Facchinetti  
esperto in progettazione architettonica e bioedilizia:  
arch. A. Piantanida  
progettazione finalizzata all'utilizzo di energie rinnovabili:  
ing. G. Colombo  
esperto nel processo di comunicazione e concertazione: G. Gozzo  
esperto in grafica: F. R. Artifoni  
tecnici CONI e FIPAV, esperti in normativa dello sport e gestione di impianti sportivi: arch. A. Roscini e ing. C. Pintore  
esperto in materie economiche per la redazione del piano finanziario:  
dott. M. Ghisleni

Data presentazione: dicembre 2011

Bea Rispoli